



CAMERA
ARBITRALE
DI MILANO

**Venerdì 29 novembre: Arbitration in Wonderland
10ª Conferenza Annuale della Camera Arbitrale di
Milano**

*Da un'indagine della Queen Mary University of London su oltre 1000 professionisti e legali
internazionali*

FUTURO ROSEO PER L'ARBITRATO INTERNAZIONALE CRESCERA' L'USO NELLE DISPUTE TRA INVESTITORI E STATI

***Per il 97% è il mezzo migliore per risolvere le controversie oltreconfine
Il 99% lo raccomanda o lo userà in futuro***

***Gender gap: in 5 anni, uno su due ritiene che i collegi arbitrali siano
sempre più "rosa". Cresce di 10 punti percentuali in 4 anni la presenza
femminile tra gli arbitri designati dalla Camera Arbitrale di Milano
Previsioni in crescita nei settori dell'energia, costruzioni, tecnologia e
finanza***

***Richiesta più tecnologia con verbalizzazioni in tempo reale, archivio su cloud e
intelligenza artificiale per analisi dati e revisione documenti***

Milano, 26 novembre 2019. Uno schiacciante 99% di arbitri, legali d'azienda e professionisti a livello mondiale consiglia o raccomanda l'arbitrato per risolvere in futuro le dispute tra soggetti di Paesi diversi. Già oggi è considerato il metodo migliore per risolvere le controversie oltreconfine per il 97% degli intervistati. Oltre uno su due ne apprezza l'esecutività del lodo, il 40% la sua flessibilità e la possibilità delle parti di scegliere gli arbitri (39%). Il 36% lo apprezza per la sua riservatezza, il 25% per l'imparzialità dell'organo giudicante. Solo il 12% per la velocità e il 3% per il costo. Note dolenti sono la mancanza di efficaci sanzioni durante il processo arbitrale (45%) e la mancanza di forza cogente verso terzi (39%). Uno su tre si lamenta dei tempi. Gap gender: per oltre uno su due (59%) degli intervistati negli ultimi 5 anni sono stati fatti importanti passi in avanti verso una maggiore presenza femminile nei tribunali arbitrali. Anche in Camera Arbitrale di Milano cresce di 10 punti percentuali la presenza di arbitri di sesso femminile nominati dalla stessa Camera passando dal 17,3% del 2015 al 27,5% del 2018. Futuro roseo anche per l'arbitrato internazionale per dispute tra Stato ed investitori privati per il 66% del campione intervistato.

Questi sono alcuni dei dati che saranno presentati nel corso della decima edizione **dell'Annual Conference della Camera Arbitrale di Milano** che si tiene il prossimo venerdì 29 novembre a Milano in Via Meravigli 9/b, Palazzo Turati La Camera Arbitrale di Milano negli ultimi 5 anni ha gestito 236 procedimenti internazionali tra arbitrati e mediazioni. È di quasi 7 milioni di euro il valore medio annuo delle controversie arbitrali. In media in 13 mesi si arriva a una decisione. Si ricorre all'arbitrato nel 27,7% dei casi per motivi societari, nel 17% per appalti, nel 9,2% fornitura e nel 7% per vendita o cessione del ramo d'azienda.

L'Annual Conference. È l'evento della Camera Arbitrale di Milano che ogni anno mette a confronto oltre 100 tra esperti, arbitri, avvocati, legali di imprese e istituzioni, sullo stato dell'arte e sulle prospettive dell'arbitrato, anche in relazione alle best practices di realtà straniere. Gli iscritti provengono da tutto il mondo. In particolare, da Svizzera, Regno Unito, Francia, Germania, ma anche da realtà più lontane quali Argentina, Kenya e Paraguay.

Contenuti. Questa edizione, dal titolo "Arbitration in Wonderland", si interroga sul possibile divario tra le aspettative dei fruitori dell'arbitrato -quali arbitri, parti, legali di impresa- e gli effettivi risultati che si ottengono. Dunque, mondo ideale in confronto alla realtà. In particolare, la discussione verterà su ciò che gli utilizzatori si aspettano da un arbitrato e su ciò che ottengono o non ottengono e, quindi, su ciò che può essere fatto per migliorare lo strumento e colmare l'eventuale gap tra aspettative e risultati.

Relatori: Stefano Azzali (Direttore Generale, Camera Arbitrale di Milano, Italy), Sébastien Besson (Lévy Kaufmann-Kohler, Switzerland), Susanne Grop-Stadler (Siemens, Germany), Paula Hodges QC (Herbert Smith Freehills, UK), Cesare Jermini (Bär & Karrer, Switzerland), Luca Radicati di Brozolo (Arblit, Italy), Laurence Shore (BonelliErede, Italy).

"L'arbitrato vive oggi un momento delicato" ha dichiarato **Stefano Azzali**, Direttore Generale della Camera Arbitrale di Milano. *"Forse a causa della forte crescita del ricorso a questo strumento negli ultimi anni, comincia ad avvertirsi talvolta un gap tra le aspettative delle aziende, ma anche degli stessi legali, e la realtà del procedimento arbitrale. Come Camera Arbitrale ci interessa avviare un confronto tra tutti i protagonisti -avvocati, imprese, arbitri e istituzioni- così da poter trovare soluzioni concrete e condivise e rendere lo strumento più rispondente alle esigenze di chi lo utilizza. Se un arbitrato va male, è l'impresa a subirne le conseguenze. Quindi il legale d'impresa rappresenta il nostro interlocutore numero uno (seguito dagli studi legali e dagli arbitri). Il vantaggio dell'arbitrato? Con un arbitro esperto il terreno per eventuali tattiche dilatorie o eccezioni temerarie diventa molto meno fertile"* avverte Azzali. *"In arbitrato si tende (o almeno così dovrebbe essere...) ad andare dritti al punto"*.

L'indagine: metodo. La "Queen Mary University" di Londra, insieme alla sua Scuola di Arbitrato Internazionale (SIA) ha elaborato un'indagine sull'evoluzione dell'arbitrato internazionale. Condotta in due fasi, la prima quantitativa e la seconda qualitativa, l'indagine ha visto la partecipazione di 1.066 soggetti, tra professionisti, arbitri e legali d'impresa. Nella prima fase, sono state somministrate 53 domande a risposta multipla ad un primo campione di 922 persone, mentre nella seconda è stato intervistato, a voce o per telefono, un secondo campione composto da 142 persone. I partecipanti all'indagine ricoprono il ruolo di professionista (47%), arbitro e legale (12%), arbitro (10%) e legale interno d'azienda (10%). Provengono dall'Europa (35%), Asia (25%), America Latina (14%), Africa (10%), Medio Oriente (9%) e Nord America (8%). Lavorano principalmente nel settore Legale (46%), Costruzioni (9%), Energia (8%), Bancario (5%) e Spedizioni marittime (4%).

I risultati generali. Il 97% delle persone intervistate considera l'arbitrato il metodo migliore per risolvere le controversie, sia utilizzato come misura a sé stante (48%), sia utilizzato insieme ad altri strumenti ADR (49%). "L'esecutività del lodo arbitrale" è la caratteristica più apprezzata dell'arbitrato (64%), seguita dal suo essere un mezzo alternativo al sistema di giustizia ordinaria (60%), dalla sua flessibilità (40%) e dalla possibilità delle parti di scegliere gli arbitri (39%). Il costo continua ad essere il punto debole, seguito dalla "mancanza di efficaci sanzioni durante il processo arbitrale" e, infine, 1 su tre chiede maggiore velocità. Uno schiacciante 99% degli intervistati consiglia o prevede di scegliere l'arbitrato in futuro per risolvere le dispute che coinvolgono soggetti di nazionalità diversa.

Collegi Arbitrali e diversità. La diversità culturale e di genere nei collegi arbitrali migliorerebbe la qualità del procedimento arbitrale (di molto nel 18% dei casi) e con un qualche miglioramento per il 22% degli intervistati. Oltre uno su due (59%) ritiene che negli ultimi 5 anni siano stati fatti importanti passi in avanti nel rispetto della diversità di genere nei tribunali arbitrali. Anche in Camera Arbitrale di Milano cresce di 10 punti percentuali la presenza di arbitri di sesso femminile nominati dalla stessa Camera passando dal 17,3% del 2015 al 27,5% del 2018.

Mentre, solo 1 su 3 degli intervistati ritiene che si possa dire la stessa cosa in relazione alle altre diversità, quali quelle culturali, geografiche, etniche e relative all'età.

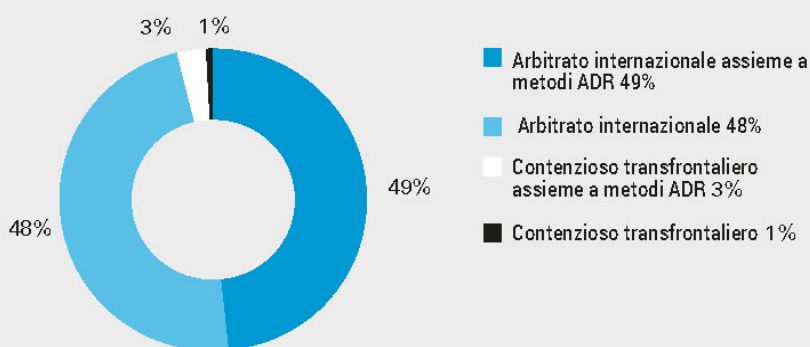
Scelta degli arbitri. Le parti tendenzialmente nominano gli arbitri in base al passaparola (77%), su segnalazione di colleghi (68%), informazioni accessibili pubblicamente (63%). Circa il 40% degli intervistati gradirebbe accedere ai lodi arbitrali emessi in precedenza dagli arbitri nominati, circa il 36% avere informazioni su quali temi gli arbitri hanno già affrontato in passato. L'80% delle persone che ha risposto vorrebbe rilasciare una valutazione sulla condotta degli arbitri alla fine della disputa e l'88% condividerla con l'istituzione arbitrale.

Risorse, efficienza e riservatezza. In merito ad un'importante novità come il TPF (Third Party Funding) il finanziamento da parte di un terzo: il 56% dichiara di conoscere lo strumento, ma di non aver mai visto il suo utilizzo. Il 26% ne ha visto l'utilizzo e solo 16% l'ha utilizzato direttamente.

Il futuro. Il ricorso all'arbitrato internazionale tra parti di diversa nazionalità aumenterà per l'85% nei settori dell'energia, per l'82% nelle costruzioni, per l'81% nel settore della tecnologia e per il 56% nel settore bancario e finanziario. Futuro roseo anche per l'arbitrato internazionale per dispute tra Stato ed investitori privati per il 66% degli intervistati.

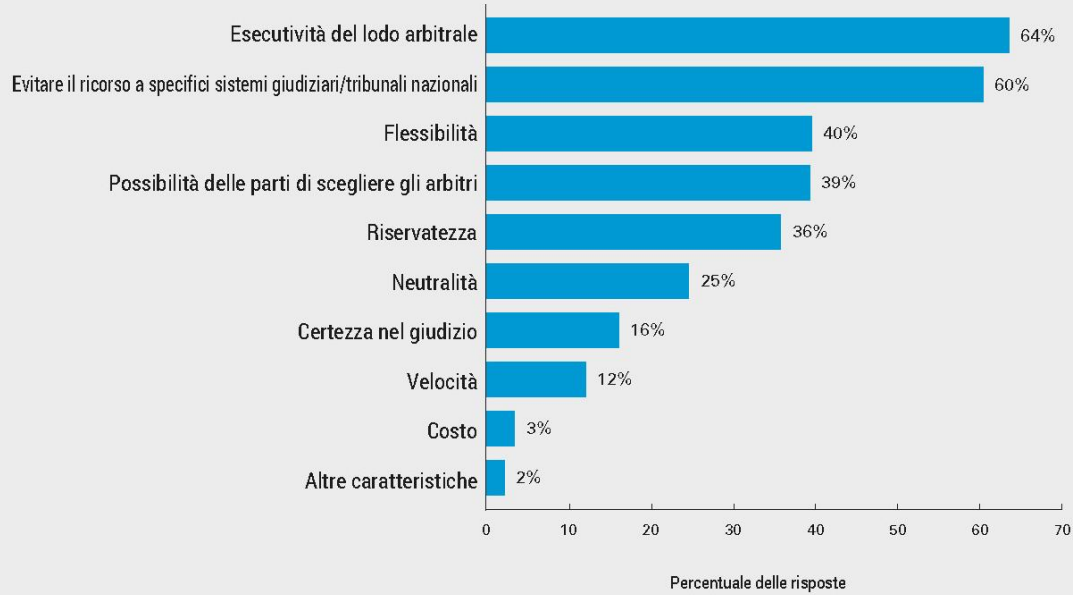
Innovazione. Per il 98% bisognerebbe utilizzare più spesso la tecnologia in udienza (presentazioni multimediali e verbalizzazione elettronica in tempo reale), per il 91% l'archiviazione su Cloud, per l'89% le videoconferenze, per il 78% l'intelligenza artificiale (revisione di documenti attraverso la tecnologia e analisi di dati). Una alta quota (77%) ritiene che l'insieme delle norme arbitrali esistenti contengano il giusto livello di prescrizione su come condurre un procedimento, mentre solo una piccola parte (5%) ritiene che queste regole siano troppo prescrittive. L'80% crede che le norme arbitrali dovrebbero includere disposizioni relative alla condotta dell'arbitro in termini di standard di indipendenza, imparzialità ed efficienza. Le Istituzioni arbitrali sono nella posizione migliore per influenzare l'evoluzione futura dell'arbitrato internazionale, secondo l'80% degli intervistati. Più della metà (61%) ritiene che una maggiore efficienza, anche attraverso la tecnologia, sia il fattore che ha la maggiore probabilità di avere un impatto significativo sul futuro dell'arbitrato internazionale.

Grafico 1: Qual è il vostro metodo preferito per risolvere una controversia transfrontaliera?



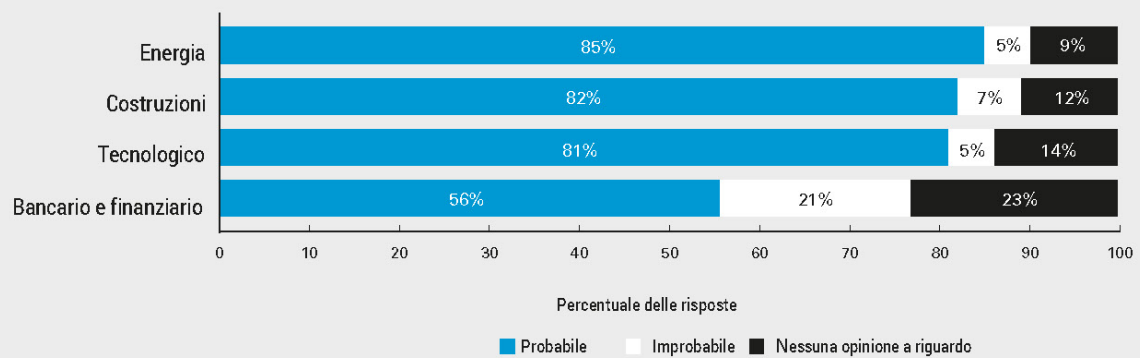
(Fonte: 2018 International Arbitration Survey: the evolution of international Arbitration).

Grafico 3: A vostro parere quali sono le tre caratteristiche più importanti dell'arbitrato internazionale?



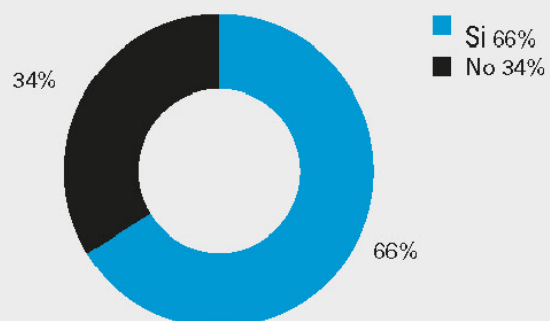
(Fonte: 2018 International Arbitration Survey: the evolution of international Arbitration)

Grafico 32: A tuo parere, quanto è probabile l'aumento del ricorso all'arbitrato internazionale per la risoluzione di controversie transfrontaliere nei seguenti settori industriali?



(Fonte: 2018 International Arbitration Survey: the evolution of international Arbitration)

Grafico 34: A tuo parere, nel prossimo futuro ci sarà un aumento del ricorso all'arbitrato internazionale per risolvere le controversie tra Stati ed investitori privati?



(Fonte: 2018 International Arbitration Survey: the evolution of international Arbitration)

Grafico 41: Qual è la vostra professione?

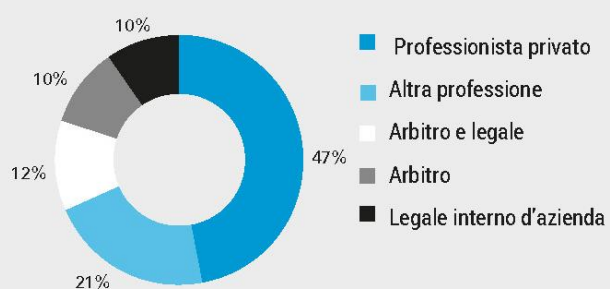
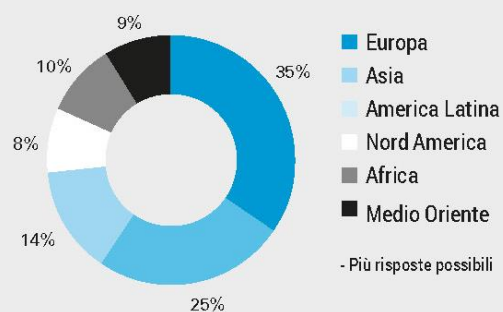


Grafico 42: In quale(i) area(e) geografica(che) lavori principalmente?



(Fonte: 2018 International Arbitration Survey: the evolution of international Arbitration)